

« La risposta è data anche a nome del Ministero dell'interno.

« Il sottosegretario di Stato
« ROTH ».

Rampoldi. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere il suo avviso intorno alla necessità, che ogni qualvolta un militare viene mandato in licenza di convalescenza o in congedo a cagione di affezioni tracomatose delle congiuntive, sieno fatti consapevoli di tal causa di licenza e congedo il sindaco e l'ufficiale sanitario del comune, a cui il militare appartiene, perchè venga provveduto alle cure consecutive e alle opportune cautele profilattiche ».

RISPOSTA. — « Anzi tutto è bene permettere che nell'esercito non dovrebbero esservi tracomatosi, perchè all'atto delle operazioni di leva essi vengono o dichiarati rivedibili o inabili.

« Può accadere che una forma spenta di tracoma si riacutizzi o che qualche caso passi inosservato ai numerosi controlli, cosa difficile però: sono solamente questi i tracomatosi che possono trovarsi sotto le armi.

« Questi appena identificati sono sottoposti a cure opportune presso ospedali militari e solamente quando la malattia ha perduto ogni carattere di contagio essi vengono dimessi previa visita di rassegna con quei provvedimenti medico-legali che il caso richiede (paragrafo 12 del Regolamento sulle rassegne), mai però con brevi licenze di convalescenza.

« Da quanto sopra rilevasi che pochi tracomatosi dell'esercito vengono rinviati in famiglia solo quando la malattia non è più secernente, non ha più, cioè, caratteri di assoluta contagiosità.

« Ciò non ostante e per quanto poi le vigenti leggi non facciano obbligo di denunciare i tracomatosi, pure l'Ispettorato di sanità militare fin dal 12 giugno ultimo scorso ordinò, con la circolare n. 5564, di segnalare alle autorità comunali per le necessarie provvidenze profilattiche quei militari affetti da congiuntivite tracomatosa che ritornano riformati o in lunghe licenze nelle loro famiglie.

« Sulla esatta esecuzione di tale circolare sarà richiamata ancora l'attenzione dei direttori degli ospedali militari.

« Il ministro
« MORRONE ».

Risetti. — *Al ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se sia lecito alle Compagnie produttrici del gas, anche in base a precedenti norme contrattuali, variare i prezzi che erano applicati all'epoca in cui andò in vigore il decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, senza chiedere alla Commissione istituita con detto decreto la determinazione dei prezzi da applicarsi ».

RISPOSTA. — « L'articolo 1^o, capoverso ultimo, del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, relativo ai prezzi massimi del gas, stabilisce, allo scopo di frenare gli aumenti di un prodotto che interessa intere collettività, che, durante l'applicazione del citato decreto luogotenenziale restano sospese tutte le clausole dei contratti di fornitura che consentano aumenti sul prezzo del gas. In conseguenza, agli esercenti è concessa l'alternativa o di seguire ad applicare i prezzi praticati all'entrata in vigore del citato decreto o di adire la Commissione, appositamente istituita, per la determinazione di nuovi prezzi; ma, in nessun caso, essi possono procedere ad aumenti in base alle clausole del capitolato.

« Questi principi, che il Ministero già ha reso noti agli interessati man mano che se ne è presentata l'opportunità, hanno avuto una autorevole conferma in una sentenza, in data 21 ottobre 1916, emessa dal tribunale di Genova nella causa fra il comune di Genova e la Compagnia Union des Gaz, esercente la locale officina, a proposito di un aumento dei prezzi richiesti dalla Società stessa.

« Data, dunque, la disposizione stabilita dal citato articolo 1^o, capoverso ultimo, del decreto luogotenenziale, gl'interessati hanno diritto di opporsi, in tutti i modi consentiti dalle leggi, agli eventuali aumenti dei prezzi, pretesi dagli esercenti in base alle norme del contratto.

« Il sottosegretario di Stato
« MORPURGO ».

Rodino ed altri. — *Ai ministri dell'interno, delle finanze e dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se credono giusto, convinti che gli impiegati civili e gli insegnanti elementari, per le speciali loro condizioni, derivanti dall'attuale stato di guerra, meritino tutto l'aiuto del Governo:

a) estendere anche agli impiegati avventizi l'indennità caro-viveri;